

l'intervista il sottosegretario Silvia Velo

«Bonifica petrolchimici progetti in ritardo, a rischio i fondi per Priolo e Augusta»

GIUSEPPE BONACCORSI

Sottosegretario Silvia Velo, cominciamo dal tema spinosissimo della bonifica ambientale di Biancavilla. Avete stanziato 120 milioni. Quali saranno le prossime tappe?

«Il finanziamento è stato previsto nell'ultima legge di Stabilità. Si tratta in totale di un fondo per l'amianto di 65 milioni, di cui 12 sono stati destinati per Biancavilla. Il paese è considerato una delle priorità nazionali in fatto di bonifica, al punto tale che il finanziamento previsto copre totalmente il costo del progetto. Va detto che il paese è stato perimetrato come sito inquinato di interesse nazionale nel 2002 e già dal 2003 sono cominciate le attività di monitoraggio ambientale da parte dell'Arpa. Di fatto le zone di interesse per la bonifica sono la cava di Monte Calvario e l'area più urbana che comprende l'agglomerato di Strade bianche e l'area della Circumetnea. Si tratta di edifici di civile abitazione costruiti con la polvere della cava ed è una delle situazioni più complesse da affrontare».

Il vero e proprio risanamento del paese quando potrebbe cominciare?

«Il Comune ci ha presentato un progetto di fattibilità per la bonifica e messa in sicurezza di Monte Calvario che è stato esaminato al Ministero. L'ultima riunione tecnica si è svolta lo scorso settembre e in quella fase abbiamo chiesto alcuni aggiornamenti e il completamento della documentazione. Proprio ieri, durante il sopralluogo che ho effettuato a Biancavilla, il Comune mi ha illustrato le novità sulla progettazione per la bonifica, per cui verosimilmente la progettazione potrebbe concludersi a giugno. Comunque al ministero ci rendiamo conto che abbiamo a che fare con piccoli Comuni che hanno da fronteggiare progetti enormi e complessi. Quindi cercheremo di capire se c'è bisogno anche di un supporto extra di competenze del ministero per capire come procedere nell'iter. I tempi prolungati mi fanno pensare che un sostegno del ministero possa essere più che utile».

Oltre agli interventi di totale bonifica di Monte Calvario c'è poi da considerare gli interventi singoli...

«Il Comune di Biancavilla proprio ad inizio anno ci

ha fornito un documento tecnico per la realizzazione di interventi di opere urbanistico edilizie nell'area del paese. Il documento è stato esaminato lo scorso 27 febbraio col coinvolgimento dell'Inail. Anche in questo caso si sta cominciando a definire le modalità con cui possono essere, caso per caso, realizzati gli interventi edilizi nell'area centro urbana. In questo caso ipotizziamo che ci vorranno ulteriori risorse».

In qualità di sottosegretario all'Ambiente può dirci a che punto è il piano nazionale di interventi di bonifica delle aree petrolchimiche dell'isola: Milazzo, Gela, Augusta, Priolo?

«Lo dico con cautela e col massimo rispetto, ma i ritardi su questo fronte sono locali. Faccio l'esempio dei casi di Priolo e Augusta che ho approfondito di più. È stato avviato un accordo di programma e c'è un finanziamento di oltre 106 milioni, ma siamo ancora in attesa di chiudere l'accordo di programma quadro tra Ministero, Comuni, Provincia e Regione. Abbiamo ben chiaro che è sempre difficile trovare gli accordi sulla bonifica, specialmente quando le aree sono inglobate in un contesto produttivo e urbano, però il tema da trattare deve comprendere un salto di qualità da parte di chi amministra le popolazioni interessate. La situazione di Priolo, su cui ho dettagli, è analoga a quella di Gela e di Milazzo in cui tavoli di accordi di programma avviati dal ministero con gli enti locali e in molti casi conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti già avviati, registrano un ritardo territoriale a tal punto che su Priolo e Augusta si rischia la perdita delle risorse già previste».

La Sicilia tra i tanti temi ambientali ha anche quello delle inadempienze sui depuratori.

«Sulla questione depuratori è stata esercitato il



potere sostitutivo del ministero. Una volta affidati centinaia di milioni per le opere, di fronte all'incapacità e all'impossibilità del territorio di spendere questi fondi, abbiamo esercitato il potere sostitutivo. Ora ci auguriamo anche come ministero, attraverso i commissariamenti, di accelerare la realizzazione di queste opere. Preferiremmo di no, ma analoga strada potrebbe essere esercitata per le bonifiche industriali, ma sarebbe sempre auspicabile che il territorio si organizzi e si autogoverni».

Sottosegretario, lei oggi andrà sull'Etna. Un omaggio all'inclusione del vulcano nel patrimonio dell'Unesco...

«Son venuta qui, invitata dal deputato Pd Giuseppe Berretta per festeggiare anche alcune positività della Sicilia perché anche le bonifiche industriali non sono solo un fenomeno siciliano.... Siamo quindi venuti volutamente per mettere in evidenza delle eccellenze. E oggi sarò sull'Etna per il riconoscimento dell'Unesco visto che è proprio il ministero dell'Ambiente che gestisce i siti Unesco in Italia. Tra l'altro la Sicilia ne ha diversi. Vorrei ricordare che il primo sito Unesco della Sicilia sono state le Isole Eolie».

E' stato detto che il loro mantenimento nel patrimonio Unesco sia messo in dubbio.

«Le Eolie hanno recuperato e recentemente si stanno attivando per fornire al ministero la documentazione richiesta per il loro mantenimento. Ora se è una grande ricchezza avere sul territorio siti patrimonio dell'Unesco, uscirne sarebbe peggiore che non esserne mai entrati per il danno d'immagine che ne conseguirebbe. Per quanto riguarda l'Etna siamo convinti che il percorso intrapreso avrà una sua continuità e un suo consolidamento e sono venuta qui volentieri perché voglio manife-

stare l'interesse che il ministero dell'Ambiente ha sulla Sicilia che non deve essere legata solo alle emergenze in negativo, ma alle eccellenze in positivo».

E tra le eccellenze di questa terra lei inserisce il lavoro dei Laboratori nazionali del Sud dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) che ha visitato ieri.

«All'istituto di Fisica nucleare abbiamo parlato della collaborazione sulla ricerca in mare. Il ministero sta lavorando all'attuazione della direttiva europea sulla Marine Strategy e questo ci consentirà nei prossimi mesi di implementare la ricerca sul mare profondo. Si tratta di un progetto in cui i paesi confinanti si sono impegnati a raggiungere il buono stato ecologico del mare entro il 2020. E' già cominciata la fase dei monitoraggi e il ministero ha sottoscritto convenzioni con le Regioni e le Arpa per avviare un programma in cui sarà misurato il buono stato ecologico del mare. Sarà la prima volta in cui verrà svolta una attività di controllo oltre il miglio della fascia costiera. Quanto all'Infn di Catania vorrei dire che si tratta di un'eccellenza della ricerca italiana e soprattutto per il Mediterraneo, un mare paradossalmente meno conosciuto rispetto ad altri molto più lontani come il Mare del Nord. E proprio i Laboratori Nazionali del Sud sono impegnati in un progetto ambizioso, Km3Net, che ha portato a cablare due aree a largo di Catania e Portopalo per lo studio dei neutrini».

Ieri il sottosegretario si è recata a Biancavilla dove ha visitato Monte Calvario che sarà bonificato dall'amianto attraverso lo stanziamento di 12 milioni. Oggi visita sull'Etna per scoprire una targa Unesco

LA VISITA
Il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo, accompagnata dal deputato Pd, Giuseppe Berretta, ha visitato ieri a Catania i Laboratori Nazionali del Sud dell'Infn e ha fatto un sopralluogo a monte Calvario a Biancavilla. Oggi sull'Etna scoprirà una targa dopo l'accesso del vulcano tra i siti Unesco. Ieri all'Istituto di Fisica Velo ha incontrato il direttore Giacomo Cuttone, il direttore della sezione catanese dell'Infn Antonio Insolia, il commissario autorità portuale Cosimo Indaco, il rettore Giacomo Pignataro, il presidente della Scuola superiore Francesco Priolo e i ricercatori di Infn e dell'Ingv. In particolare sulle aree cablate in mare a largo di Catania e Portopalo il prof. Cuttone ha aggiunto che si tratta di strutture che permettono di avere dati reali per la tutela del mare». Berretta ha aggiunto: «Questa occasione di incontro stimolo per implementare i piani già avviati dal Ministero»



